



€ 1,20 ANNO CXVII N. 295

28 ottobre 2014
Martedì

Fondato nel 1892

www.ilmattino.it



SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 4516 - ART. 2, COM. 208, L. 662/96/94/01

L'Italia offre all'Ue 4,5 miliardi di nuove misure e taglia il cofinanziamento dei fondi. Mezzogiorno penalizzato

Le Regioni perdono 500 milioni

Palazzo Chigi: pronti a ripristinarli. Renzi sfida la Cgil: non tratto le leggi con i sindacati

L'analisi/1

Se la piazza rafforza il governo

Oscar Giannino

L'autunno caldo è morto, al compimento del suo quarantunesimo anno di età. Era nato nell'ottobre del 1969. E da allora è stato un classico della vita pubblica italiana, scandendo - con poche eccezioni - il contrasto ai governi via via in carica attraverso massicce mobilitazioni sindacali, piatte piene, ruidi cortei, scioperi generali. La sua sepoltura avviene a opera di un premier che pare molto più giovane, e che di quei fatti e della tumultuosa atmosfera politico-culturale del Bruno Trentin e del Luciano Lama non può avere, per ragioni anagrafiche, nemmeno diretta memoria.

> Segue a pag. 46

L'analisi/2

Mezzogiorno è l'ora di investire

Amedeo Lepore

Il Mezzogiorno scompare sempre di più dall'orizzonte delle politiche per fronteggiare l'emergenza economica e finanziaria. Nel confronto tra l'Italia, gli altri Paesi in maggiore difficoltà e l'Unione Europea sono ancora i provvedimenti per la stabilità finanziaria a tener banco, mentre si attende l'insediamento della nuova Commissione per il piano di investimenti da 300 miliardi, che potrebbe essere presentato prima di Natale al Consiglio Europeo, secondo le dichiarazioni di Jean-Claude Juncker.

> Segue a pag. 46

Il governo, per fronteggiare gli impegni sollecitati dall'Ue, ha tagliato di 500 milioni la quota di fondi nazionali stanziati per il cofinanziamento dei Fondi di coesione europei ed esclusi dai tetti del Patto di stabilità. Il Mezzogiorno ne esce penalizzato ma Palazzo Chigi si dice pronto a ripristinare le risorse e garantisce che non si bloccheranno i relativi investimenti. Il taglio rientra nei 4,5 miliardi che l'Italia ha offerto all'Ue come nuove misure per rientrare nei parametri di Bruxelles. «Insostenibile un quarto anno di recessione» ha scritto Padoa-Schioppa alla Commissione. E sul fronte del lavoro la polemica non si placa. Ai rilievi della Cgil dopo il vertice di ieri con i ministri, il premier Matteo Renzi replica a muso duro: «Non tratto le leggi con i sindacati».

> Bassi, Castiglione, Cifoni

> Francesco a pag. 2 e 5

Il colloquio



Delrio: «Il futuro del Paese dipende dal Pil del Sud»

Nando Santonastaso

Il governo avrebbe voluto ieri rinunciato a tagliare i 500 milioni destinati alle Regioni per cofinanziare i progetti sostenuti dai fondi europei al di fuori del Patto di stabilità.

Graziano Delrio, sottosegretario alla presidenza del Consiglio ricorda: «Avevamo concordato con il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa di elevare a un miliardo e 200 milioni la quota per il 2015».

> Segue a pag. 5

Il lunedì nero

Le pagelle della Bce sulle banche affondano le Borse

Tempesta sulle Borse. I titoli bancari hanno trascinato al ribasso anche Piazza Affari che ha chiuso in rosso di oltre due punti. Mps e Carige, le due banche bocciate dalla Bce, corrono ai ripari in vista della necessaria ripartizione chiesta da Francoforte. E lo spread tra Btp Bund ha rialzato la testa portandosi a 168 punti base. Raffica di segni meno sulle altre piazze: Londra (-0,4); Parigi (-0,8%); Francoforte (-0,9%) e Madrid (-1,4%). In una seduta in cui, il sesto calo consecutivo dell'indice Ifo sulla fiducia delle imprese tedesche, ha rinnovato i timori sull'economia dell'Eurozona.

> Servizio a pag. 11

le inchieste del Mattino Gli smartphone nella giungla dei servizi truffa



Marco Esposito

Basta sfiorare il banner sul piccolo schermo di un telefonino e quel gesto - in genere il tentativo di chiudere un fastidioso spazio pubblicitario - viene trasformato nel consenso all'attivazione di un servizio. A pagamento. Che giorno dopo giorno succhia euro dal conto telefonico, bruciando in fretta le ricariche o gonfiando le bollette. Su questa e su tutte le simili pratiche commerciali scovate nella telefonia mobile sta per calare la scure dell'Antitrust, la quale oggi si riunirà a Roma per esaminare lo scottante dossier telefonico: decine di pagine con l'analisi dei comportamenti scorretti di tutti i gestori.

> Segue alle pagg. 8 e 9

Il caso La Procura di Napoli: evasione. La società: accuse infondate



Msc crociere, sequestrati 33 milioni

Leandro Del Gaudio

Sulla carta, le crociere venivano organizzate e vendute a Ginevra. Ma l'attività era svolta a Napoli. Un espediente fiscale, per evadere il fisco, quanto basta a chiedere e ottenere il sequestro preventivo per 33 milioni di euro nei confronti di Pierfrancesco Vago, «ad-

pretempore della Msc Crociere di Ginevra, e di Francesco Zuccarino, presidente del cda della Msc crociere di Napoli. I due top manager sono indagati, rispettivamente, per omessa dichiarazione dei redditi e dichiarazione infedele. Il sequestro ha riguardato beni di loro proprietà e non le navi. Per la società si tratta di: «Accuse infondate».

> A pag. 33 con Lanza e Tarsia

La tragedia di Roma

Lite col marito, poi la strage uccide due figli e s'impicca

L'uomo giunge ferito in ospedale e nasconde l'accaduto la donna completa il massacro

Nino Cirillo

Avrebbe prima ferito con una coltella il marito e poi, una volta rimasta sola in casa, avrebbe riversato la rabbia sui tre figli prima di suicidarsi. Questa l'ipotesi più accreditata al momento per gli investigatori che indagano sulla strage avvenuta in un appartamento di via Carlo Felice a Roma in uno stabile occupato. Una donna marocchina e i suoi due figli sono morti mentre una bambina è sopravvissuta. Ora tra la vita e la morte. Ricovertito in ospedale anche il marito marocchino, che ha subito un intervento chirurgico durante la notte. La donna si è impiccata con una cinta al collo: è stata trovata nella vasca da bagno. Alla scuola elementare di via Bisio - uno dei più riusciti esempi di integrazione scolastica di Roma - il conoscevamo un po' tutti. C'è chi insiste nel descriverla, lei, lei e i tre bambini sempre spensierati.

> A pag. 10

Le idee

Perché è vietato pensare che l'Ebola non ci riguardi

Paolo Galdi

Due o tre cose da tenere bene in mente. Con Ebola non si scherza. Ebola ha rivelato la sua estrema pericolosità anche se il contagio necessita di un contatto «diretto». Trattare soggetti infettati o anche soltanto esposti al rischio di aver contratto la malattia è affare molto delicato, servono precauzioni assolutamente particolari e personale altamente specializzato. A fasi alterne, con distinguo venati di ipocrisia, le autorità sanitarie mondiali mettono in guardia contro la deflagrazione della malattia anche in Paesi che ne sono tuttora immuni.

> Segue a pag. 47

Il governatore Caldoro annuncia gare europee per ferro, gomma e mare

La Campania privatizza i trasporti

Gerardo Ausiello

Campania: rivoluzione per i trasporti pubblici. Dalla Regione parte una nuova sfida. Ci si prepara ad avviare le gare per l'affidamento dei servizi su ferro, gomma e via mare. L'operazione, sollecitata dall'Ue e più volte annunciata da Palazzo Santa Lucia, partirà nelle prossime ore. Entro il 10 dicembre le aziende interessate, pubbliche o private, dovranno presentare tutti i documenti necessari: a quel punto, al termine di un'istruttoria tecnica, si capirà se potranno essere ammesse o meno alle gare che verranno bandite successivamente.

> A pag. 26 con Gravetti

> Mainiero a pag. 27

La lezione del match con il Verona: i titolari devono giocare sempre

Il Napoli dà spettacolo senza turn over

Il dibattito

Leopardi a Napoli e la modernità smarrita



Silvio Perrella

Per Leopardi l'incontro con Napoli è stato determinante. Senza Napoli La Ginestra non ci sarebbe stata; non ci sarebbe stato il più alto canto alla necessità del consorzio umano.

> Segue a pag. 47

Massimo Corcione

Se i campioni sono una ricchezza indispensabile, il turnover è un lusso che nel calcio possono permettersi solo i grandissimi club, un circolo ristretto del quale il Napoli (come la stragrande parte delle squadre italiane) non fa ancora pienamente parte. Raccontati così, il set vinto sul Verona, i tre gol di Higuita, la doppietta di Ham-sik, il titolo provvisorio di capocannoniere di Callejon rischiano di perdere parte del fascino. E sarebbe una terribile ingiustizia, perché, comunque la si pensi, la vittoria di domenica è stata un'impresa, arrivata tre giorni la mezza maratona di Berna.

> Segue a pag. 19, Taormina

> Ventre alle pagg. 18 e 19

L'analisi/2

Mezzogiorno è l'ora di investire

Amedeo Lepore

Il Mezzogiorno scompare sempre di più dall'orizzonte delle politiche per fronteggiare l'emergenza economica e finanziaria. Nel confronto tra l'Italia, gli altri Paesi in maggiore difficoltà e l'Unione Europea sono ancora i provvedimenti per la stabilità finanzia-

ria a tener banco, mentre si attende l'insediamento della nuova Commissione per il piano di investimenti da 300 miliardi, che potrebbe essere presentato prima di Natale al Consiglio Europeo, secondo le dichiarazioni di Jean-Claude Juncker.

> Segue a pag. 46

Nel Mezzogiorno è l'ora di investire

Amedeo Lepore

Questo piano, al momento, è la principale fonte, se non l'unica, per le strategie di ripresa economica nelle aree continentali e, in particolare, in quelle che richiedono interventi immediati, come il Mezzogiorno. Sugli altri fronti interni, tutto tace. Infatti, l'Agenzia per la Coesione Territoriale non è ancora partita, non ha ricevuto finora il compito di interloquire con le istituzioni europee per i fondi strutturali e il suo Direttore non è stato neppure insediato. Dell'Accordo di Partenariato, trasmesso alla Commissione Europea al termine del negoziato formale, vi è traccia da qualche giorno sul sito web del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, ma il piano non è ancora operativo e il suo inizio effettivo rischia di slittare al 2015, facendo saltare il primo anno della programmazione 2014-2020.

In questo quadro già complicato, il Rapporto SVIMEZ delinea uno scenario a tinte cupe, che solo un'iniziativa di grande slancio può affrontare adeguatamente. Nel 2013 è stata l'Italia intera a registrare una dinamica tra le peggiori in Europa. La recessione degli ultimi anni ci ha consegnato un Paese più diviso e disuguale, con una notevole riduzione dell'attività produttiva nel Mezzogiorno. La crisi economica ha colpito maggiormente le regioni meridionali e la sua persistenza rischia di rendere endemici i fenomeni di desertificazione industriale e di aggravare un'emergenza sociale, che vede il suo punto di più acuta intensità nel crollo dell'occupazione, soprattutto per le donne e i giovani. Il divario economico è aumentato dello 0,7% nel 2013 rispetto al 2012, tornando ai livelli di un decennio fa, a causa di un andamento della produzione sfavorevole al Mezzogiorno. La differenza tra i livelli di reddito medio pro capite è ancora alta, dato che un meridionale ha ottenuto 13.000 euro in meno di un abitante del resto del Paese, per l'esistenza di una distanza notevole nella produttività dei fattori tra le due macroaree.

Dal 2000 al 2013, il PIL pro capite del Mezzogiorno è passato dal 55,9% al 56,6% di quello delle altre regioni italiane, seguendo una tendenza che non permetterà il superamento del dualismo neppure

in tempi lunghissimi. L'attività economica è diminuita del 6,3% a prezzi costanti nel Sud, mentre è cresciuta di quasi il 3% nel resto del Paese, con un divario riequilibrato solo in parte dall'incremento della popolazione e dall'immigrazione. Tuttavia, come emerge chiaramente dall'indice di competitività regionale elaborato dalla Commissione Europea, anche le aree del Centro-Nord stanno diventando sempre più marginali nel contesto continentale, patendo un processo di progressiva «meridionalizzazione», che fa collocare la Lombardia al 128° posto e le altre Regioni settentrionali dal 141° in giù di questa particolare classifica europea. La Campania, per la cronaca, si colloca in uno degli ultimi posti, il 217° su 262.

In questa situazione, occorrono interventi non rinviabili per la ripresa e lo sviluppo economico, che devono andare di pari passo con il processo delle riforme, senza nessuno sfasamento. Per il Mezzogiorno, in particolare, la SVIMEZ propone una terapia d'urto costituita da strategie specifiche, attraverso l'adozione di un piano di primo intervento, che ponga al centro dell'impulso dello Stato l'istruzione e l'alta formazione, l'innovazione e la ricerca, i servizi e le infrastrutture e, soprattutto, la ripresa di una politica industriale in grado di valorizzare alcune importanti traiettorie per lo sviluppo. D'altro canto, l'iniziativa del Ministro Padoa-Schioppa per una nuova strategia di investimenti può rappresentare un primo passo in questa direzione. Nell'ultimo documento del Consiglio Europeo, che ha indicato alcune misure per promuovere la competitività e la crescita economica, è stata stabilita la creazione di una task force, insieme alla Banca Europea per gli Investimenti, con il compito di individuare i progetti per lo sviluppo e rimuovere le barriere agli investimenti. Solo se scelte di questo tipo saranno sempre più a fondamento delle politiche economiche e il governo saprà indirizzare consistenti investimenti pubblici e privati verso il Mezzogiorno, allora il motivo pressante d'allarme che scaturisce dai dati della SVIMEZ avrà trovato un canale adeguato di risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-4%,46-15%